

LIBERA...MENTE!!!

Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"

Stagione Sportiva 2017/18 - NUM. 9

NON E' STATO IL NOSTRO DERBY!: La partita contro il Livorno giocata lo scorso 26 novembre non è stato né il nostro né un vero derby! Seppur vinto, e per questo ringraziamo i nostri ragazzi che vorremmo veder giocare sempre così, non la possiamo considerare se non alla pari di una qualsiasi partita. Per noi il derby è adrenalina, passione, eccitazione, carica, sfottò, gioie e dolori; tutti elementi che sono venuti a mancare per i problemi che tutti sappiamo e che rivotiamo rimarcare finché qualcuno non interverrà per risolvere il problema. Uno stadio che non è a norma (e torniamo a sottolineare che a breve potrebbe diminuire ulteriormente la capienza) ci avrebbe costretto a farci la guerra tra "noi tifosi" per accaparrarci i pochi biglietti disponibili. Stesso motivo che ha portato la tifoseria ospite a decidere di rifiutare i pochissimi biglietti messi a loro disposizione. Per tutti questi motivi come gruppi della Curva Nord abbiamo deciso di rimanere fuori e ci fa davvero piacere constatare quante persone hanno capito e sposato la nostra causa e aderito alla protesta non entrando. E vi assicuriamo che è stata davvero dura!! In tutto circa un migliaio di persone a tifare all'esterno della curva con cori e bandiere in attesa che arrivasse un qualsiasi segnale positivo dall' interno, come poi è arrivato!! Al triplice fischio abbiamo gioito insieme alla squadra venuta fuori per salutarci e la festa si è prolungata a lungo.

ROMA - SPAL: Purtroppo per noi semplici cittadini, molto spesso risulta impossibile da comprendere la gestione dell'ordinarietà da parte dei nostri governanti e dei relativi lacché (Questori, Prefetti ecc. ecc.). Molto spesso semplici innocue cose vengono duramente represses mentre altre situazioni ben più gravi, palesemente dolose, vengono lasciate passare sottotraccia...questa è l'Italia, espressione di un popolo oramai inebetito che discute animatamente per settimane della mancata qualificazione ai mondiali di calcio, ma che accetta oramai passivamente qualsiasi sopruso. E proprio di uno di questi soprusi vogliamo parlare, cioè di quanto accaduto a Roma, per la partita fra i giallorossi e la SPAL. Ora possiamo dire tutto ma che la tifoseria spallina sia un covo di pericolosi facinorosi proprio no, anzi in tanti anni di frequentazione degli stadi, forse è una di quelle con minor storie da raccontare, ma tutto questo non è bastato a far agire il buon senso da parte delle f.d.o., che hanno vietato l'ingresso alla bandiera rappresentante il volto di Federico Aldovrandi, un ragazzo poco più che adolescente ammazzato di botte da tre poliziotti. Naturalmente le motivazioni ufficiali sono state trovate fra i mille risvolti interpretativi delle attuali normative, resta il fatto che il volto di quello che oramai è diventato uno dei casi simbolo dei soprusi in divisa, deve aver dato parecchia noia ai colleghi di quelli che sarebbero dovuti essere stati preposti alla tutela di Federico anziché al suo assassinio... e magari se ciò fosse accaduto, oggi ci sarebbe una bandiera in meno ed un ragazzo in più!!

WIM KIEFT: Willem Cornelis Nicolaas Kieft detto Wim, è stato uno degli stranieri più forti visti a Pisa negli anni '80 e, senza ombra di dubbio, uno dei più grandi acquisti di quel genio imprenditoriale di Romeo Anconetani, il quale lo portò a Pisa nell'estate del 1983, come detentore del premio "Scarpa d'Oro", un riconoscimento conferito al giocatore che, durante la stagione calcistica europea, ha ottenuto il miglior punteggio calcolato moltiplicando il numero di reti messe a segno in partite di campionato per il coefficiente di difficoltà del campionato stesso. Kieft rimase

a Pisa sino all'estate del 1986, mettendo a segno 25 reti in 91 presenze e formando insieme al danese Klaus Berggreen, una delle coppie di stranieri più forte ad aver mai vestito il neroazzurro. Dopo 31 anni dal suo addio a Pisa, oggi grazie anche all'impegno dell'Associazione "Cento", unico e vero baluardo della storia calcistica cittadina, rivedremo Kieft calcare il prato dell'Arena Garibaldi. Per tale motivo invitiamo TUTTI a riconoscere il giusto tributo ad uno dei simboli del grande Pisa che fù!!

PONTEDERA - PISA: Domenica scorsa si è giocata quella che forse è la più rognosa, dal punto di vista del calcio giocato, delle partite degli ultimi anni, quella a Pontedera. Specifichiamo subito che a differenza delle testate giornalistiche NON lo definiremo mai derby, perché per noi la parola derby è preta di una carica e di un significato ben superiore al solo aspetto geografico. La relativa vicinanza unita al giocare in provincia, ci vedono andare a Pontedera in circa 2000 unità sparse un po' in tutti i settori. I gruppi della Nord e la maggior parte dei pisani al seguito, tuttavia, hanno seguito la partita in quello che è da considerarsi il settore ospiti, cioè metà gradinata, visto che per la prima volta da 20 anni a questa parte non viene destinata esclusivamente a noi. Per quanto sopra, ci ritroviamo a vedere di fianco ai "Pontaderesi" la partita... beh poco importa. A pochi minuti dall'inizio l'impianto di illuminazione fa cilecca lasciando tutto al buio, cosa che di



contro ci spinge immediatamente ad illuminare lo stadio accendendo parecchie torce e cantando a squarciagola, d'altronde si sa...le cose fatte al buio son le migliori.. All'ingresso in campo imbastiamo una semplice coreografia colorando il settore con migliaia di bandierine nero blu intorno allo striscione "LOTTA E VINCI PER NOI". Purtroppo il messaggio non è stato ben recepito dalla squadra la quale oltre ad una prestazione mediocre, ha

acciuffato solo in extremis il pareggio, vanificando quanto fatto vincendo IL DERBY col Livorno. Durante la partita esponiamo vari striscioni, sia in memoria di Moser, l'ultras del Karlsruhe morto a Cecina qualche anno fa, sia per sensibilizzare ancora una volta la triste vicenda del piccolo Christian, sia per ricordare Mauro, l'ultras della Carrarese deceduto per un incidente sul lavoro poco tempo fa. Dal punto di vista del tifo, per quanto riguarda l'apporto canoro ancora non ci siamo, alterniamo buoni momenti, ad altri pessimi, mentre orgogliosamente possiamo dire che le bandiere non hanno mai cessato di sventolare.

IN CURVA SUD: Nel 1977 nasce il tifo organizzato ad Arezzo con il nome di comando ultrà che ben presto viene affiancato dai fedayn, eagles e gioventù amaranto. I diversi orientamenti politici fanno sì che ci sia una bipartizione netta tra cua e fedayn schierati a sinistra e gioventù ed eagles a destra. Adesso la curva segue una linea apolitica e vede in prima fila gli Ultras (nati nel 1995 dalle ceneri del cua) e la Fossa che è la risultante di alcuni gruppi storici quali i fedayn, il gruppo autonomo e la fossa etrusca. Altra realtà sono gli "arezzo ovunque" che dopo una parentesi in gradinata sono riposizionati di nuovo al centro della curva. La tifoseria aretina ha aderito da qualche anno alla tessera del tifoso, cosa che ha causato la rottura di gemellaggi storici come ad esempio quello con i chietini. **NEI LORO CONFRONTI : RIVALITA'**